MISCELLANEE
1398
18.
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

STUDIO DI MASSIMA SU GLI IMPIANTI SPORTIVI DI ROMA

ROMA
1940-XVIII

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

STUDIO DI MASSIMA SU GLI IMPIANTI SPORTIVI DI ROMA

ROMA
1940-XVIII

13498. 18.

INDICE DELLE MATERIE

PAG.

Prefazione 5

Presupposti della Relazione 7

PARTE I - *Impianti da grande spettacolo* 9

Atletica Leggera, Calcio, Ginnastica, Rugby 9

Pugilato, Lotta e Scherma 10

Ciclismo 11

Nuoto 12

Canottaggio e Motonautica 12

Tiro a Segno 13

Tiro a Volo 13

Tennis e Pallacanestro 14

Trotto 15

Galoppo, ostacoli e Polo a cavallo 15

Sports Equestri 15

Pattinaggio sul ghiaccio 16

Automobilismo e Motociclismo 16

Golf 17

Medicina dello Sport 17

Considerazioni generali urbanistiche 20

PARTE II - *Impianti da medio spettacolo* 23

Atletica leggera, Calcio e Rugby 23

Tennis, Pallacanestro, Pattinaggio a rotelle, Pugilato, Scherma, Lotta 28

PAG.

Nuoto 30

Ginnastica 31

PARTE III - *Impianti da esercitazione* 33

Medicina dello Sport 34

Vela 35

Sport equestri 35

Golf 36

Educazione fisica, Pallacanestro al coperto, Pugilato, Lotta, Ginnastica artistica, Scherma, Pattinaggio a rotelle 39

Atletica leggera, Calcio, Pallacanestro all'aperto, Educazione fisica all'aperto 41

Tennis all'aperto 42

Nuoto 44

Campi premilitari 46

Prefazione

Per iniziativa del Governatore l'annoso problema dell'attrezzatura ginnico-sportiva dell'Urbe è stato affrontato per la prima volta con la visione panoramica di tutte le esigenze, che ad esso si connettono.

Fissati i dati di partenza del problema, S. E. il Principe Gian Giacomo Borghese ha prospettato l'insieme delle questioni al Segretario del P.N.F., che gli ha impartito le opportune direttive per giungere ad una soluzione rapida e pratica. Quindi ha provveduto a convocare in Campidoglio i Dirigenti delle Istituzioni del Regime, maggiormente interessate all'attività ginnico-sportiva, e con essi ha stabilito le norme fondamentali per un piano di collaborazione, di studio, di realizzazione inteso a risolvere in via definitiva il problema nei suoi aspetti presenti e futuri.

Dopo tale riunione si è costituita una Commissione di tecnici, che ha avuto il preciso mandato di compilare un progetto di massima avendo presenti le necessità di ogni ordine e genere, nonchè attenendosi ai criteri generali esposti dal Governatore.

Il rappresentante del C.O.N.I. in detta Commissione, avvalendosi del consiglio tecnico di tutte le Federazioni Sportive, ha esaminato e svolto l'intero tema nella relazione, che pubblichiamo e che ha riscosso unanime approvazione.

Detta relazione è servita di base per costruire un piano regolatore finale, ove sono contemplate alcune varianti per le maggiori esigenze della G.I.L. ed alcune proposte pratiche di attuazione. Ma nelle sue linee fondamentali essa pone e risolve tutti i dati del problema ed ha uno spiccato interesse tecnico-sportivo di carattere nazionale ed internazionale. Il C.O.N.I. ha ritenuto quindi opportuno di promuoverne la divulgazione a mezzo stampa, affinchè la vasta materia possa servire di indagine e di orientamento per tutti coloro che studiano e realizzano i complessi impianti dello sport.

Roma, 15 *marzo* 1940-XVIII

RELAZIONE DI MASSIMA

su gli impianti sportivi di Roma occorrenti al C. O. N. I. ed altresì utilizzabili per la G.I.L. il G.U.F. e l'O.N.D.

Il problema dell'attrezzatura sportiva dell'Urbe — da risolversi una volta per sempre in maniera totalitaria secondo le direttive impartite dal Segretario del P.N.F. al Governatore di Roma — *si presenta per il C.O.N.I. sotto tre aspetti diversi*, o meglio si suddivide in tre parti:

1) impianti per le manifestazioni nazionali ed internazionali necessari all'esigenza ed al decoro di un centro di civiltà mondiale qual'è l'Urbe;

2) impianti per le normali, continue manifestazioni sportive, che secondo le direttive impartite dal Duce per tramite del Segretario del P.N.F. costituiscono il più sano degli spettacoli popolari;

3) impianti per l'esercitazione sportiva della gioventù maschile e femminile dell'Urbe.

* * *

Prima di procedere ad un'analisi di queste tre Sezioni, è necessario premettere che tutti gli impianti compresi *nell'ambito delle esigenze C.O.N.I. assorbono anche quelle dei G.U.F. e, nella quasi totalità, quelle dell'O.N.D. e della G.I.L.*, fermo restando il principio che il C.O.N.I. ha il compito dell'unicità di indirizzo tecnico dello Sport Italiano ed instaurando poi il principio — espresso dal Capo di S. M. della G.I.L. — che da ora innanzi tutti gli impianti sportivi debbano essere considerati *di uso comune* per tutte le organizzazioni, che operano alle dirette dipendenze oppure nella sfera del P.N.F.

L'attuazione di questo secondo principio presume la costituzione di un organo coordinatore nell'uso degli impianti da parte delle varie organizzazioni *con il diretto intervento del Governatorato di Roma*, che è il solo Ente in grado di realizzare un piano regolatore sportivo e di presiedere all'attuazione, al funzionamento ed allo sviluppo di un così importante gruppo di opere pubbliche.

PARTE I

Impianti da grande spettacolo

Occorre esaminarli a seconda dei vari tipi di sport, poichè differentissime sono le costruzioni, che richiedono le singole discipline.

a) **Atletica leggera - Calcio - Ginnastica collettiva - Rugby.**

Soluzione proposta: STADIO OLIMPICO DEL FORO MUSSOLINI.

Un solo grande Stadio può senz'altro assolvere alle necessità di questi quattro sport, di cui *l'atletica leggera* ed il *calcio* rappresentano i più importanti ed i più diffusi in Italia e nel mondo. Per le grandi manifestazioni, quali possono essere le Olimpiadi, i Campionati Europei di Atletica, gli incontri internazionali di Calcio e di Atletica, che annualmente l'Italia organizza, od i massimi raduni agonistici nazionali: Ludi Juveniles, Littoriali, Campionati della G.I.L., cammpionati di Atletica leggera, finalissime di Calcio, di Rugby, concorsi ginnastici nazionali dell'O.N.D. e della Federazione Ginnastica Italiana, occorre naturalmente uno Stadio, che, a parte la perfezione degli impianti tecnici di gara e dei servizi indispensabili alle singole manifestazioni, abbia una capacità di circa 100.000 spettatori.

Un edificio in grado di accogliere tanta massa di popolo, naturalmente può abbinare le finalità sportive a talune eccezionali esigenze di ordine politico che possono presentarsi al P.N.F.

D'altra parte uno Stadio rispondente a tutti gli obbiettivi elencati, *è già in via di costruzione* ed è quello *Olimpionico del Foro Mussolini*.

Esso presenta alcuni inconvenienti di ordine pratico e tecnico-sportivo. Ma lo stato della costruzione è così avanzato che non si ritiene sia assolutamente il caso di abbandonare i lavori eseguiti per costruirne uno nuovo.

E' invece necessario accelerare al massimo possibile il compimento delle opere e studiare tutte quelle soluzioni, che possono rendere migliore l'utilizzazione dello Stadio.

Si tengano presenti le seguenti necessità da parte del C.O.N.I.:

1) l'utilizzazione sportiva dello Stadio è *impossibile se non si provvede ad un sistema di recintazione*, che permetta di regolare e controllare l'accesso di atleti e di pubblico. Si consiglia di studiare e di realizzare come la più urgente delle opere, una recintazione che isoli il complesso del Foro Mussolini per le manifestazioni di eccezionale importanza ed una recintazione minore che isoli il solo Stadio con i servizi inerenti;

2) di procedere non appena possibile alla sistemazione definitiva degli impianti tecnico-sportivi dell'*area di gara* vera e propria. Tale sistemazione dovrebbe essere condotta a termine entro il 1940-XVIII. Essa consentirebbe l'utilizzazione dello Stadio per un importante gruppo di manifestazioni (Littoriali, Campionati G.I.L., Ludi Juveniles, Campionati nazionali di Atletica, finali nazionali Calcio), anche se le gradinate ed altre strutture o rifiniture interne od esterne non siano compiute;

3) accelerare il ritmo dei lavori in maniera che per il 1942-XX, anno dell'Esposizione, lo Stadio sia praticamente finito e dotato di tutte le attrezzature indispensabili per accogliere quelle grandi manifestazioni, che il C.O.N.I. va predisponendo per tale epoca.

* * *

b) **Pugilato - Lotta e Scherma.**

Soluzione proposta: PALAZZO DELLO SPORT.

Gli sport da combattimento esigono un grande locale al coperto, comunemente indicato con il nome *Palazzo dello Sport*. Occorre un vasto salone, preferibilmente di forma circolare od ellittica, capace di circa 15.000 posti, con al centro una vasta pedana sulla quale si svolgono le gare. Il tutto viene integrato da un complesso di servizi tecnici. A Roma non esiste alcuna costruzione del genere. Si tratta quindi di realizzarla *ex-novo*. E poichè il progetto è ancora vergine si consiglia di studiarne l'attuazione in modo che il centro della grande sala possa, con opportuni accorgimenti, *essere sfruttato anche per grandi manifestazioni al coperto di tennis, di pallacanestro, di Ginnastica artistica e pattinaggio a rotelle*, quali occorrono di sovente durante la stagione invernale.

L'uso del Palazzo dello Sport è di comune utilità per tutte le organizzazioni del Regime.

Si fa inoltre presente che un grande locale coperto, oltre ad assolvere così importanti finalità sportive, riuscirebbe altamente utile per manifestazioni politiche indette dal P.N.F. in talune occasioni ed in taluni periodi.

Per il *Palazzo dello Sport* il C.O.N.I. desidera si tenga presente quanto segue:

1) costruirlo in zona E 42;

2) fare in modo che oltre il pugilato, la scherma e la lotta greco-romana, possa venir utilizzato anche per le manifestazioni al coperto *di tennis, pallacanestro, ginnastica artistica, pattinaggio a rotelle;*

3) assicurare al Palazzo dello Sport mezzi di comunicazione, viabilità, parcheggi;

4) tenere in considerazione il progetto dell'Arch. Valle, salvo per la parte riguardante la pista ciclistica al coperto, che si ritiene inutile;

5) cercare di realizzare la costruzione per il 1942-XX.

* * *

c) **Ciclismo.**

Soluzione proposta: VELODROMO.

Il Ciclismo ha bisogno di un impianto proprio: *il Velodromo*. A Roma ne esiste uno vecchio e cadente ai Cessati Spiriti, assolutamente inutilizzabile per qualsiasi manifestazione. Occorre pertanto costruirne uno *ex-novo*, capace di circa 20.000 posti dotato dei necessari servizi.

Si tenga presente che l'Italia ha chiesto per il 1942-XX la organizzazione dei Campionati ciclistici del Mondo e che tale manifestazione dovrebbe svolgersi a Roma.

Il C.O.N.I. fa presente per il Velodromo quanto segue:

1) costruirlo in zona E 42 possibilmente vicino al Palazzo dello Sport;

2) realizzarlo per la primavera del 1942-XX in modo che possa essere collaudato prima dei Campionati Mondiali;

3) curare i parcheggi ed i mezzi di comunicazione;

4) provvedere agli impianti di illuminazione in modo che gli spettacoli possano svolgersi sia di giorno che di notte.

d) **Nuoto.**

Soluzione proposta: STADIO PER IL NUOTO.

Attualmente Roma possiede una piscina scoperta (Stadio P.N.F.) e due coperte (Stadio P.N.F. e Foro Mussolini). Sono tutte e tre inadatte ed insufficienti per grandi manifestazioni di nuoto. Soprattutto manca la possibilità di accogliere molto pubblico intorno alla vasca dello spettacolo. Sono piscine e non *stadi per il nuoto*. Occorre quindi costruire un impianto capace di almeno 10.000 spettatori, se non più, allo scoperto. Esso può sorgere in Zona Foro Mussolini. Si fa presente che:

1) in assenza di tale costruzione non sono possibili grandi manifestazioni di nuoto;

2) anche se non ha carattere di grande urgenza, lo Stadio per il nuoto non può mancare in una città come Roma.

* * *

e) **Canottaggio e Motonautica.**

Soluzione proposta: IDROSCALO MAGLIANA.

Non esistono campi di regata nel perimetro del Comune di Roma. In passato si è utilizzato il lago di Albano, ma bisogna percorrere circa 30 km. per giungere alla riva del lago stesso, che è poi sprovvisto di ogni impianto nautico e spettacolare. Comunque la distanza è veramente eccessiva.

Viceversa si presenta utilizzabile in maniera egregia sia per il canottaggio che per la motonautica il nuovo Idroscalo della Magliana, che misura m. 3.000 × 2.000 di dimensioni massime. Bisogna però provvedere a costruire tempestivamente quanto occorre per il regolare svolgimento di manifestazioni remiere e motonautiche. Occorre pertanto:

1) la costruzione di tribune fisse per 5.000 spettatori nella zona del traguardo di arrivo, nonchè il vincolo di un'area limitrofa per l'eventuale costruzione di tribune provvisorie;

2) l'impianto fisso della cabina dei cronometristi e delle Giurie di arrivo in corrispondenza del traguardo, nonchè gli apparecchi telefonici di collegamento con tutto il percorso (metri 2.000) e quelli di radiodiffusione;

3) il campo di regata deve essere orientato da ponente a levante e delimitato con boe. Alla partenza necessitano almeno due pontoni.

Infine bisogna costruire in maniera fissa nell'immediata vicinanza della partenza le rimesse per le imbarcazioni, con spogliatoi e servizi igenici, nonchè i magazzini per riporre il materiale mobile (pontoni, boe, ecc.);

4) gli impianti del campo di regata debbono essere pronti per il 1942-XX, anno per il quale sono stati richiesti i Campionati Europei di Canottaggio;

5) provvedere alle vie di comunicazione che in circostanze speciali debbono smaltire diecine di migliaia di spettatori.

* * *

f) **Tiro a segno.**

Soluzione proposta: POLIGONO DELLA CECCHIGNOLA.

Il Ministero della Guerra sta costruendo un nuovo Poligono di tiro in località Cecchignola, Zona E 42, a 10 km. da Piazza Venezia. Detto Poligono sarà perfetto in ogni dettaglio tecnico e potrà soddisfare tutte le esigenze di ordine nazionale od internazionale della Federazione Italiana di Tiro a Segno.

Si raccomanda solo:

1) mezzi e vie di comunicazione;

2) abbellimenti con opere di giardinaggio del piazzale antistante gli impianti di tiro ed i padiglioni.

* * *

g) **Tiro a volo.**

Soluzione proposta: IMPIANTO DEI PARIOLI.

Esiste già a Roma, al margine della Zona Parioli, il campo di Tiro a Volo gestito dalla Società Lazio. Tale impianto è in linea di massima ottimo e soddisfa le esigenze per il *tiro al piccione*. Viceversa non è adatto a manifestazioni internazionali di *tiro al piattello*. Occorre pertanto costruire un campo per il Tiro al Piattello, anche per dare sfogo sufficiente alla massa dei tiratori romani. Il C.O.N.I. ravvisa l'opportunità di realizzare

detto campo nella medesima zona, immediatamente a destra dell'esistente Tiro al Piccione. In tal guisa i due campi verrebbero riuniti, con economia di servizi, di personale, e con utile tecnico per le manifestazioni di tiro.

Occorre tener presente:

1) che il campo di Tiro al Piattello deve esser pronto per la primavera del 1942-XX, epoca nella quale l'Italia ha ottenuto l'organizzazione dei Campionati del Mondo di Tiro a Volo;

2) che la zona consigliabile è quella immediatamente limitrofa al Tiro a Volo Lazio;

3) che in tale zona bisogna modificare il piano regolatore stradale, poichè ove venisse costruita la strada progettata a mezza costa dalla collina non si potrebbe evitare che essa venga investita dai pallini delle fucilate;

4) che il padiglione ed i servizi annessi al campo di tiro hanno bisogno di ampliamenti, restauri, migliorie, per divenire un edificio degno di un grande campo di Tiro internazionale.

* * *

h) **Tennis e Pallacanestro.**

Soluzione proposta: STADIO DEL TENNIS AL FORO MUSSOLINI.

Esiste già al Foro Mussolini un ottimo Stadio del Tennis, che con apposite attrezzature mobili è trasformabile anche in ottimo Stadio per le grandi competizioni nazionali ed internazionali di Pallacanestro. Occorre migliorare il fondo o comunque ricostruire il manto in tennisolite. Si tenga presente che *detto Stadio è assolutamente inutilizzabile se non si provvede alla sua recintazione*. Un fosso bordato da siepi ed interrotto da quattro ingressi sui quattro lati del campo potrebbe salvaguardare il problema estetico.

Le richieste del C.O.N.I. sono:

1) provvedere alla recintazione entro il 1940-XVIII;

2) provvedere alle migliorie del fondo campo ed alle porte mobili per la pallacanestro egualmente entro il 1940-XVIII.

i) **Trotto.**

Soluzione proposta: IPPODROMO VILLA GLORI.

L'attuale Ippodromo di Villa Glori è ottimo come pista e come impianti, come accessibilità per il pubblico. Ma è un po' ristretto come spazio per servizi e scuderie. Si consiglia da parte del C.O.N.I. di conservarlo e di migliorarne la capacità, ampliandolo con l'aggiunta di parte dell'attiguo campo della Rondinella e di parte della Piazza d'Armi Parioli.

Occorrerebbe pertanto:

1) ampliare il recinto Ippodromo entro il 1940-XVIII;
2) abolire il vecchio campo sportivo della Rondinella.

* * *

l) **Galoppo - Ostacoli - Polo a cavallo.**

Soluzione proposta: IPPODROMO DELLE CAPANNELLE.

Per le Corse al Galoppo in piano e ad ostacoli l'Ippodromo delle Capannelle è ottimo sotto tutti i punti di vista. Invece per il Polo a cavallo il Campo dell'Acqua Acetosa è assolutamente inadeguato. Oltre tutto manca di scuderia e di servizi. Si consiglia di realizzare il Campo di Polo a Cavallo nell'area del vecchio Ippodromo delle Capannelle (al centro dell'attuale pista di allenamento) con il vantaggio di usufruire delle scuderie, dei servizi, delle tribunette già esistenti presso l'attuale Società delle Capannelle.

Occorre pertanto:

1) sopprimere il vecchio Campo di Polo dell'Acqua Acetosa;
2) costruire il nuovo Campo di Polo nell'area annessa all'Ippodromo delle Capannelle entro il 1940-XVIII.

* * *

m) **Sport equestri.**

Soluzione proposta: PIAZZA DI SIENA.

Non occorre una speciale costruzione. L'esperienza ha dimostrato che l'adattamento di Piazza di Siena si presta egregia-

mente ai massimi avvenimenti. Si consiglia poi di tenere sempre in efficienza l'Ippodromo di Tor di Quinto.

* * *

n) **Pattinaggio sul ghiaccio.**

Soluzione proposta: PALAZZO DEL GHIACCIO.

Il solo ramo degli sport invernali attuabile a Roma è il Pattinaggio sul ghiaccio, fino ad oggi impraticabile, perchè manca un Palazzo del Ghiaccio. Tale costruzione è indispensabile alla attrezzatura sportiva dell'Urbe, ma per essere ben frequentata come avviene in altre città italiane ed europee, è necessario che sorga in una zona centrale della città, poichè le manifestazioni si svolgono prevalentemente di sera.

Si consiglia pertanto:

1) di costruirlo in zona urbana centrale (area occorrente circa 4.000 mq.);

2) di realizzarlo per il 1941-XIX.

* * *

o) **Automobilismo e Motociclismo.**

Soluzione proposta: CIRCUITO « E 42 ».

Per le competizioni motoristiche esiste la pista dell'Aeroporto del Littorio, ma è piccola nello sviluppo e quindi non si presta a grandi gare nazionali od internazionali, per le quali occorre soprattutto un circuito, razionalmente studiato e di notevole chilometraggio.

Si consiglia pertanto:

1) di studiare un circuito stradale in Zona E 42 di 20 km. per le moto e di 30 km. per le auto;

2) di fare in modo che il rettilineo di arrivo sia unico per auto e moto e sia vincolato dal piano regolatore affinchè su di esso non sorgano costruzioni e possa quindi essere utilizzato per gli spettatori durante le gare;

3) di realizzare un sistema pratico e facilmente attuabile

di chiusura del circuito e di recintazione della zona fiancheggiante il rettilineo di arrivo;

4) di costruire almeno un sottopassaggio in corrispondenza della zona-traguardo e gli impianti fissi per il cronometraggio ed i servizi tecnici;

5) di approntare *tutto* per il 1942-XX, essendo già stato concesso per tale epoca il Gran Premio d'Europa Motociclistico.

* * *

p) **Golf.**

Soluzione proposta: CAMPO ACQUA SANTA.

Esiste già un ottimo campo di Golf all'Acqua Santa. Occorre soltanto vincolare l'area da parte del Governatorato.

* * *

q) **Medicina dello sport.**

Soluzione proposta: ISTITUTO MEDICINA DELLO SPORT.

A Roma non esiste tale Istituto ed occorre pertanto realizzarlo come impianto aggregato ad un'altra costruzione dedicata allo sport, in modo che lo studio scientifico degli atleti possa praticamente effettuarsi sui soggetti in lavoro. E' prevedibile che lo Stadio Olimpionico del Foro Mussolini avrà scarsi locali perchè è addossato al Monte Mario su di un lato e per il rimanente seminterrato. D'altra parte si può considerare l'opportunità di integrare l'Istituto di Medicina dello Sport con tutti quegli impianti di fisioterapia e segnatamente di idroterapia, che ad esso sono utilmente connessi. In tal caso è consigliabile che l'Istituto sia affiancato ad una piscina coperta e ne sfrutti i mezzi di riscaldamento per ottenere acqua calda e vapore alle varie temperature. Oppure che sia annesso ad uno Stadio o campo sportivo o palestra.

Si tenga presente che Roma, creatrice del « Bagno Romano » e famosa per le più colossali Terme che la storia del mondo ricordi, non ha oggi alcun impianto degno, sia pure in misura

modesta, di tale nome; impianti che invece abbondano e sono magnifici in tante altre capitali europee, in America, in Africa.

Pertanto un serio Istituto di Medicina dello Sport che alla parte scientifica vera e propria, possa abbinare ginnastica medica, elioterapia, idroterapia, elettroterapia, ecc. che sia unito in unica costruzione con una piscina coperta od altro impianto sportivo, che sia realizzato in zona non eccessivamente periferica, servirebbe le finalità dello Sport e sarebbe fonte di salute per l'intiera cittadinanza. Dal punto di vista economico porterebbe un forte reddito, poichè rappresenta una necessità viva e sentita per tutte le classi della popolazione.

* * *

Nel terminare la rassegna degli impianti per grandi manifestazioni sportive, che rappresentano la prima sezione del problema proposto per l'attrezzatura sportiva dell'Urbe, il C.O.N.I. segnala l'assoluta necessità, *che ciascuno di detti impianti sia dotato di tutti i servizi necessari e sufficienti per la stampa e la radio*. E precisamente:

1) tribune, o settori di tribuna, o recinti per i giornalisti in servizio, da scegliersi nei punti di migliore e maggiore visibilità dei singoli impianti e di capacità tale da soddisfare le esigenze della stampa nazionale ed estera;

2) cabine telefoniche e collegamenti telefonici interurbani, sale di scrittura di numero sufficiente a seconda dei vari sport. Possibilità di impianti telegrafici;

3) cabine per le radio diffusioni;

4) facilità di accesso ai reparti stampa e di collegamento fra reparti ed i relativi servizi.

* * *

Riassumendo quanto è stato esposto l'attrezzatura dell'Urbe per i grandi spettacoli sportivi contempla:

1) Stadio Olimpionico (in costruzione);
2) Palazzo dello Sport (da costruire);
3) Velodromo (da costruire);
4) Stadio per il Nuoto (da costruire);
5) Campo di Regate (da costruire sull'idroscalo);
6) Poligono di Tiro (in costruzione);

7) Campo di Tiro a Volo (costruito - da ampliare e migliorare;

8) Stadio per il Tennis e la Pallacanestro (costruito - da recintare e restaurare);

9) Ippodromo per il Trotto (costruito - da ampliare);

10) Ippodromo per il Galoppo (costruito - da migliorare per il Polo);

11) Stadio Ippico (costruito);

12) Palazzo del Ghiaccio (da costruire);

13) Circuito Motoristico (da costruire);

14) Campo di Golf (costruito - da migliorare);

15) Istituto di Medicina dello Sport (da costruire).

Di detti impianti:

n. 6 sono costruiti (occorre qualche ampliamento o sistemazione);

n. 2 sono in corso di costruzione;

n. 7 sono da costruire *ex-novo*.

—

n. 15 in totale

Considerazioni generali urbanistiche

L'ubicazione degli impianti da grande spettacolo, così come l'abbiamo descritta e precisata, *distrugge il vecchio concetto della città olimpionica.*

E' opportuno ricordare subito che tale concetto, realizzato nell'antica Grecia quando la sede dei Giochi era stabile ad Olimpia ed il numero degli « sport » limitatissimo, è stato invano perseguito in tempi moderni. Nè Parigi, nè Amsterdam, nè Los Angeles, nè Berlino sono riuscite a concentrare in una sola zona l'enorme complesso di impianti, che occorrono per tutte le discipline in programma. Esse sono riuscite soltanto a raccogliere intorno allo Stadio Olimpionico un gruppo importante di installazioni, ma hanno dovuto rinunciare al concetto totalitario.

A parte gli ostacoli di ordine tecnico e pratico, spesso insormontabili, la Città Olimpionica in base allo sviluppo assunto dagli Sport attuali dovrebbe occupare un'area di eccezionale grandezza, valutabile in molti chilometri quadrati. In così vasto multiforme complesso, la manovra organizzativa dei singoli spettacoli diventa difficilissima. Sorgono in seno a questo grande problema nuovi problemi (tra l'altro quello delle comunicazioni interne) che rendono *veramente dubbia l'utilità di un simile accentramento.*

Dal punto di vista urbanistico, poi, la concentrazione di tutti gli impianti in un determinato punto della periferia, crea un disagio costante per l'afflusso del pubblico abitante nelle zone opposte della città.

Nel caso specifico di Roma, si era divisato per molti anni di far sorgere la Città Olimpionica a Nord ed a cavallo del Tevere, tra il Foro Mussolini e la Piazza d'Armi dei Parioli, risalendo poi il fiume fino all'Acqua Acetosa ed all'Ippodromo di Tor di Quinto. Poichè l'Urbe ha le sue direttive di espansione verso il Mare e verso i Castelli, tale zona sia nel presente che nell'avvenire sarebbe restata *sempre più eccentrica* rispetto alla massa della popolazione, che avrebbe incontrato non poche difficoltà per raggiungerla, anche in considerazione che le vie di comunicazione e di smistamento sono molto ostacolate dalla presenza di un grande corso d'acqua e di molti colli che spingono le loro pendici fino alle sue rive.

In altri termini la zona, per la sua configurazione naturale, non era adatta all'impianto di una Città Olimpionica, mentre Roma per le sue caratteristiche di grande espansione ed estensione male tollerava il concentramento degli impianti in un sol punto della sua vasta periferia.

Ciò premesso, *un nuovo concetto* ci ha guidato nell'*ubicazione dei grandi teatri dello Sport*, ed è stato quello di *dividerli in due gruppi principali situati alle estremità del maggior asse cittadino a guisa di due poli*: uno a nord, che ha per centro lo *Stadio Olimpionico del Foro Mussolini*, ed uno a sud, presso l'E 42, che ha per centro il *Palazzo dello Sport*.

Fra questi due poli gravita in condizioni di equilibrio tutta la massa della popolazione, che alternativamente si trova avvantaggiata o svantaggiata a seconda che gli spettacoli si svolgano a nord od a sud. I problemi delle aree e delle comunicazioni sono ridotti alla metà, mentre i vantaggi propagandistici e tecnici sono raddoppiati.

Il cento-sportivo-nord ha per nucleo lo *Stadio Olimpionico*. Intorno ad esso e nella zona vi sono poi: lo *Stadio per il Tennis e la Pallacanestro*, lo *Stadio per il Nuoto*, l'*Ippodromo di Villa Glori*, il *Campo di Tiro a Volo*, oltre a numerosi impianti da medio spettacolo, quali lo Stadio P.N.F., le Piscine, lo Stadio dei Marmi, l'Ippodromo di Tor di Quinto, il complesso dell'O.N.D. all'Acqua Acetosa e via di seguito.

Il centro-sportivo-sud, presso l'E 42, ha per nucleo il *Palazzo dello Sport*. Intorno ad esso e nella zona vi sono il *Velodromo*, il *Poligono di Tiro a Segno*, il *Campo di Regate*, il *Circuito Motoristico*, oltre a numerosi impianti da medio-spettacolo, quali i Campi di Atletica e Calcio del Testaccio, E 42, Ansa S. Paolo, Piscine, ecc. Per quanto discostati, a sud sono anche l'*Ippodromo delle Capannelle*, il *Golf dell'Aqua Santa*, l'*Istituto di Medicina dello Sport*.

Nel successivo sviluppo della presente relazione si noterà che questo concetto di distribuzione urbanistica delle sedi sportive verrà *completato ed accentuato mediante gli impianti da medio-spettacolo*, che descrivono una *cintura* intorno a Roma, congiungendo i due poli su descritti, anzi attraversandoli con le costruzioni, cui abbiamo già accennato. *Questo cerchio viene reso più fitto dagli impianti da esercitazione*, che a guisa di una costellazione riempiono tutto l'ambito cittadino.

Piazza Venezia è al centro del sistema.

PARTE II

Impianti da medio spettacolo

Nell'esaminare il problema dell'attrezzatura sportiva dell'Urbe è necessario tener presente che oltre alle eccezionali manifestazioni di ordine internazionale *vi è una categoria di spettacoli popolari*, che costituiscono il substrato indispensabile della vita sportiva nazionale e che *si ripetono con grande frequenza*. Si tratta di gare alle quali assistono migliaia di spettatori — per il calcio talvolta fino a 25-30 mila — che si disputano settimanalmente e per le quali non è possibile mettere in continuativo esercizio impianti di grande mole e di grande prestigio quale, ad esempio, lo Stadio Olimpionico. Si tratta ancora di gare che *per la loro qualità* e per l'*inevitabile contemporaneità* hanno bisogno di parecchi impianti per essere smaltite.

Non tutte le discipline hanno un'assoluta necessità di questi Stadi da *medio spettacolo*. Infatti il *Ciclismo*, il *Canottaggio*, la *Motonautica*, il *Tiro a Segno*, il *Tiro a Volo*, l'*Automobilismo*, il *Motociclismo*, il *Trotto*, il *Galoppo*, gli *Ostacoli*, gli *Equestri*, il *Pattinaggio sul ghiaccio*, il *Golf* e la *Medicina dello Sport*, *possono assolvere tutti i loro compiti*, senza incontrare particolari disagi, *con gli impianti da grande spettacolo* e con gli impianti da semplice esercitazione.

Ma la situazione è diversa per l'*Atletica Leggera*, il *Calcio*, il *Rugby*, il *Pugilato*, la *Lotta*, la *Scherma*, il *Tennis*, la *Pallacanestro*, il *Pattinaggio a rotelle*, il *Nuoto* e la *Ginnastica artistica*. Per queste discipline occorrono impianti di media struttura, di facile accessibilità, di uso pratico continuo, di numero e capacità proporzionata al movimento dei singoli Sport. Parecchi poi di questi Sport possono essere raccolti con opportuni accorgimenti tecnici in uno stesso impianto, per modo che questa seconda parte del problema diventa più snella e si riduce all'esame di soli quattro gruppi.

a) Atletica leggera - Calcio - Rugby.

Soluzioni proposte:

STADIO GUARDABASSI
STADIO P. N. F.

STADIO DEI MARMI
NUOVO CAMPO ZONA MONTEVERDE
CENTRO SPORTIVO TESTACCIO
NUOVO CAMPO ZONA TRIONFALE
NUOVO CAMPO ZONA TIBURTINA
NUOVO CAMPO ZONA ESPOSIZIONE
CAMPO GOVERNATORATO
CAMPO BANCA D'ITALIA
CAMPO GRELLA
NUOVO CAMPO S. AGNESE.

L'Atletica Leggera è *Sport base* per il C.O.N.I. e *Sport fondamentale* per la G.I.L. Essa impegna domenicalmente, a Roma, migliaia di giovani in manifestazioni agonistiche, molte delle quali sono di alta importanza tecnica e spettacolare e quindi esigono impianti perfetti e partecipazione di pubblico.

A ciò si aggiunga che l'Atletica Leggera ha una doppia attività: maschile e femminile. Attualmente vi sono cinque impianti, che tendono ad assolvere tale attività, ma nessuno di essi è nelle condizioni di efficienza necessaria. Il migliore è lo *Stadio Guardabassi o delle Terme*, che allo stato attuale è impraticabile per il deterioramento della pista e per i danni alla recintazione prodotti dai nuovi tronchi della Via Imperiale. Ma con lieve spesa può essere ben sistemato.

Anche il *Campo Grella* a S. Giovanni, è suscettibile di rapida ed ottima sistemazione. Di maggiori lavori abbisognano i Campi attualmente gestiti dal *Dopolavoro Governatorato* e dalla *Banca d'Italia*.

Infine vi è lo *Stadio dei Marmi* al Foro Mussolini, che può venire usato qualora si provveda a rifare completamente gli impianti tecnici del fondo-campo e si trovi un sistema di recintazione ed infine si risolva d'accordo con l'Accademia della G.I.L. il problema degli spogliatoi. Però lo Stadio dei Marmi, se per ragioni di carattere tecnico viene qui considerato nella categoria del medio-spettacolo, ha tuttavia un *suo alto e speciale prestigio*, per il quale è opportuno limitarne l'uso a manifestazioni, che abbiano un valore morale elevato e che non apportino masse di pubblico superiori alle 7-8 mila unità.

Riassumendo, l'Atletica Leggera, con il restauro degli Stadi attuali, verrebbe ad usufruire liberamente di soli quattro impianti. Sono pochi rispetto al volume del movimento atletico,

tanto più che uno Stadio impegnato per gare femminili non può contemporaneamente ospitare gare maschili.

Si rende pertanto necessaria la costruzione di nuovi impianti da medio-spettacolo, tenendo presente anche la necessità di una equa distribuzione urbanistica e cercando di adattare queste nuove costruzioni anche alle esigenze del Calcio e del Rugby. In ordine a tali bisogni si propone di realizzare un nuovo Campo in *Zona Tiburtina*, un nuovo Campo in *Zona S. Agnese*, un nuovo Campo in *Zona Trionfale*, un nuovo Campo in *Zona Monteverde*, un nuovo Campo in *Zona Esposizione* ed un nuovo *Stadio al Testaccio*. Con questi nuovi impianti il secondo aspetto del problema in esame può dirsi veramente risolto nel presente e nel futuro, sia per l'Atletica, sia per il Rugby, sia per il Calcio. Quest'ultimo naturalmente ha bisogno che venga conservato lo *Stadio del P. N. F.* per integrare la sua perfetta efficienza spettacolare.

I Campi progettati per le Zone *Tiburtina, Trionfale, Esposizione, Monteverde* e *S. Agnese* dovrebbero essere costruiti sul sistema dei cosidetti Campi Rionali: cioè impianti tecnici completi per Atletica e Calcio, spogliatoi, tribunette e gradinate per una capacità da tremila a cinquemila spettatori. Occorre poi tener presente che l'attuale campo « Juventus » all'Acqua Acetosa è assolutamente insufficente per il gioco del Rugby al quale occorre almeno un impianto da medio-spettacolo. Tale impianto potrebbe esser realizzato nel nuovo Campo di Zona Tiburtina oppure di Zona Esposizione, tenendo lo sviluppo della *pista podistica sui* 500 *metri* in modo che all'interno possa essere sistemato il rettangolo per il Rugby.

Un cenno del tutto particolare merita la questione del *nuovo Stadio Testaccio*.

Premesso che per il normale, regolare sviluppo dello Sport Calcistico nell'Urbe sono necessari *almeno due Stadi* da medio-spettacolo (vi sono attualmente due squadre di Divisione Nazionale A e due di Prima), si è potuto constatare attraverso numerosissimi sopraluoghi che l'attuale Campo Testaccio, in concessione all'A. S. Roma, è *assolutamente inadeguato allo scopo*. Esso è inoltre in pessime condizioni di *agibilità*. Dovrà, per tale solo fatto, esser demolito. Ricostruirlo secondo l'attuale pianta e struttura sarebbe equivalente a edificare *il più brutto Stadio d'Italia*. Occorre invece rifarlo *ex-novo*, con criteri ed orientamenti moderni, così che possa servire tanto al calcio, quanto al-

l'atletica, ed abbia una capacità di 25 mila spettatori e sia dotato di tutti i servizi necessari al buon andamento delle manifestazioni.

Per attuare tale progetto la sola area del campo attuale non è sufficiente, e si propone per tanto di utilizzare anche quella dell'adiacente « Magazzino Selci » del Governatorato. In così ampio spazio, che avrebbe il suo ingresso principale dalla via Marmorata di fronte all'attuale palazzo delle Poste e Telegrafi, oltre al nuovo Stadio Testaccio potrebbero trovar posto l'*Istituto di Medicina dello Sport*, già accennato nella prima parte del problema, con *palestra, piscina coperta, piscina scoperta, arenile, campi di tennis*. Si costituirebbe così un magnifico « complesso igienico-sportivo », che ripete nella Roma moderna il grandioso eterno concetto delle antiche Terme Imperiali.

Si è già detto che l'Istituto di Medicina dello Sport dovrebbe comprendere, oltre ai gabinetti di *indagine scientifica*, le *sale di fisioterapia, ginnastica medica, elio* ed *elettroterapia, idroterapia*. Particolare importanza dovrebbero avere i bagni al *vapore secco* ed *umido*, strettamente connessi alla piscina coperta. Il tutto verrebbe naturalmente a formare un unico complesso con lo Stadio, i campi da tennis, ecc. In questo centro, che per ragioni di indole igienico-sanitaria si ha ragione di ritenere che sarà attivissimo, Roma troverà uno dei maggiori aspetti della sua vita pubblica, sana, virile. Si propone di intitolarlo alla memoria di « Costanzo Ciano ».

Quando saranno entrati in esercizio i 12 stadi da medio-spettacolo che sono stati prospettati si avranno: due stadi per il Calcio, quattro per l'atletica femminile e calcio, quattro per l'atletica maschile, uno per il Rugby. In casi speciali l'atletica potrà fruire dello Stadio dei Marmi.

Per ciascuno di tali impianti il C.O.N.I. propone i seguenti provvedimenti:

1. - *Stadio Guardabassi* (costruito, da restaurare):

rifare il mantello della pista e degli impianti in tennisolite; riparare la recinsione.

2. - *Stadio P. N. F.* (costruito):

migliorare la viabilità dal lato nord con il nuovo piano regolatore.

3. - *Stadio dei Marmi* (costruito, da restaurare):

studiare e realizzare un sistema di recinsione semimobile;
rifare la pista e gli impianti tecnici in tennisolite;
studiare con l'Accademia G.I.L. la sistemazione degli spogliatoi durante le manifestazioni.

4. - *Centro Sportivo Testaccio* (da costruire):

demolire l'attuale campo della Roma e riunire l'area risultante con quella del « Magazzino Selci », formando un'unica « Zona Sportiva » dalla via Marmorata alla via Zabaglia;
costruire uno Stadio di forma elittica, della capacità di 25 mila posti;
dotare tale nuovo Stadio di pista (m. 400) ed impianti atletici in tennisolite e del campo di calcio di metri 110 × 70;
realizzare nell'area del centro sportivo l'Istituto di Medicina dello Sport, campi di Tennis, una piscina coperta ed una scoperta, secondo quelle norme che sono dettagliate a parte.

5. - *Nuovo campo Zona Trionfale* (da costruire):

gradinate per 3.000 spettatori;
impianti di atletica (tennisolite) e calcio regolamentari;
spogliatoi, servizi.

6. - *Nuovo campo Zona Tiburtina* (da costruire):

gradinate 5.000 spettatori;
impianti di atletica (tennisolite) e calcio regolamentari;
spogliatoi, servizi.

7. - *Nuovo campo Zona Esposizione* (da costruire):

utilizzare un'area vicina al complesso Palazzo dello Sport-Velodromo, in modo da costituire il complesso sportivo E. 42 che equilibra all'altro polo del maggior asse di Roma l'altro complesso del Foro Mussolini;
impianti di Atletica (tennisolite) e Rugby regolamentari;
capacità 5.000 spettatori;
spogliatoi, servizi.

8. - *Campo Governatorato* (costruito, da restaurare):

rifare la pista e gli impianti di atletica in tennisolite;
migliorare i mezzi di comunicazione.

9. - *Campo Banca d'Italia* (costruito, da restaurare):

gradinate per 5.000 spettatori;
rifare pista e pedane di atletica in tennisolite;
spogliatoi, servizi.

10. - *Campo Grella* (costruito, da restaurare):

gradinate per 5.000 spettatori;
sistemare la recinsione;
rifare in tennisolite la pista e gli impianti di atletica.

11. - *Nuovo campo Zona S. Agnese* (da costruire):

gradinate per 3.000 spettatori;
impianti di atletica (tennisolite) e calcio regolamentari;
spogliatoi, servizi.

12. - *Nuovo campo Zona Monteverde* (da costruire):

gradinate per 5.000 spettatori;
impianti per atletica (tennisolite) e calcio;
spogliatoi, servizi.

(Presso tutti gli Stadi di nuova costruzione, ove residuino aree sufficienti, è opportuno aggiungere campi di pallacanestro ed impianti sussidiari di atletica).

* * *

b) **Tennis - Pallacanestro - Pattinaggio a rotelle - Pugilato - Scherma e Lotta.**

Soluzioni proposte:

NUOVO IMPIANTO COPERTO VILLA GLORI
NUOVO CAMPO PALLACANESTRO ZONA PARIOLI
NUOVO CAMPO PALLACANESTRO ZONA TRASTEVERE
NUOVO CAMPO PALLACANESTRO ZONA ITALIA.

Tutti gli sport elencati hanno una attività su *campi coperti* ed un'attività su campi scoperti. Infatti allorchè sono stati trattati gli impianti da grande spettacolo è stata segnalata la neces-

sità di costruire il Palazzo dello Sport e quella di sistemare lo Stadio per il Tennis e la Pallacanestro al Foro Mussolini.

In particolare per il pugilato, lotta e scherma si consiglia di usufruire per quanto possibile del Palazzo dello Sport, facendolo funzionare con opportuno uso di servizi, anche per le manifestazioni di medio-spettacolo. Per il Tennis, la Pallacanestro, il Pattinaggio a Rotelle è *assolutamente indispensabile* un impianto coperto da medio-spettacolo, che si consiglia di costruire nel recinto ampliato dell'Ippodromo di Villa Glori.

Tale impianto, che dovrebbe essere in condizioni di poter ospitare dai due o tremila spettatori intorno all'area di giuoco potrebbe essere sfruttato anche per le manifestazioni di Pugilato, Lotta e Scherma fino alla costruzione del Palazzo dello Sport, tenendo presente che tali riunioni sportive male si adattano nei teatri cittadini (Adriano, Quirino, ecc.) e comunque provocano inconvenienti seri allorchè ripiegano per necessità su tali soluzioni.

Attualmente *non esiste a Roma* alcun impianto coperto per Tennis, Pallacanestro e Pattinaggio a Rotelle; quindi il problema non può essere risolto senza una nuova costruzione.

Inoltre la Pallacanestro non ha nemmeno alcun campo da medio-spettacolo, cioè capace di ospitare 1000-1500 spettatori, allo scoperto. E' uno sport giovanile, di larga diffusione, che interessa in egual grado il C.O.N.I., la G.I.L., l'O.N.D. ed il G.U.F., che viene praticato sia dagli uomini che dalle donne. E' veramente indispensabile che la sua grande attività, oltre che sui campi di esercitazione, trovi sfogo per le manifestazioni di maggior tono, quali sono i tornei nazionali di Campionato, la Coppa Bruno Mussolini, i Ludi Juvenilea via di seguito almeno su tre campi scoperti di medio-spettacolo. Ove possibile tali campi, che, gradinate e spogliatoi compresi, impegnano aree inferiori ai mille metri quadri, saranno aggregati a stadi di medio-spettacolo, nelle zone ad essi destinate. Ma è in ogni caso *necessario provvedere* alla loro costruzione.

Pertanto per il gruppo degli sport in esame si consiglia di procedere a dette realizzazioni tenendo presente quanto segue:

1. - *Impianto Coperto di Villa Glori* (da costruire):

costruirlo entro il 1940-XVIII;

studiarne la costruzione in modo che con opportuni adattamenti possa venire utilizzato sopratutto per Pallacanestro

(porte mobili), Pattinaggio a Rotelle, Tennis, ma che possa riuscire sfruttabile anche per Pugilato, Lotta, Scherma;
capacità spettatori da 2 a 3 mila.

2. - *Nuovo Campo Pallacanestro Zona Parioli Alti* (da costruire):

campo scoperto regolamentare in tennisolite;
capacità gradinate per 1.500 spettatori;
spogliatoi, servizi.

3. - *Nuovo Campo Pallacanestro Zona Trastevere* (da costruire):

campo scoperto regolamentare in tennisolite;
capacità gradinate per 1.500 spettatori;
spogliatoi, servizi.

4. - *Nuovo Campo Pallacanestro Zona Italia* (da costruire):

campo scoperto regolamentare in tennisolite;
capacità gradinate per 1.500 spettatori;
spogliatoi, servizi.

(Detti campi saranno aggregati, ove possibile ad altri impianti e zone sportive).

* * *

c) **Nuoto.**

Soluzioni proposte:

NUOVA PISCINA COPERTA AL CENTRO SPORTIVO TESTACCIO
PISCINA SCOPERTA STADIO P. N. F.

L'attività natatoria verrebbe ad interrompersi nei mesi invernali qualora non si provveda ad un impianto con acqua riscaldata al coperto, ed in grado di ospitare manifestazioni per medio-spettacolo.

Si è già accennato all'opportunità che tale Impianto sorga nel nuovo centro sportivo del Testaccio, in collegamento con l'Istituto di Medicina dello Sport, e si è visto d'altra parte che le esistenti Piscine coperte dello Stadio P. N. F. e del Foro Mussolini non sono adatte a spettacoli, che interessino un numeroso pubblico.

Viceversa per le manifestazioni estive, la piscina scoperta dello Stadio P. N. F. con opportune aggiunte o restauri può rispondere alle esigenze del medio-spettacolo.

Pertanto il C.O.N.I. propone:

1. - *Nuova piscina coperta al centro sportivo Testaccio* (da costruire):

vasca lunga m. 33,33 e trampolino tuffi;
capacità spettatori 3.000;
spogliatoi, servizi, abbinati con quelli della vicina piscina scoperta.

2. - *Piscina scoperta Stadio P. N. F.* (costruita, da restaurare):

aumentare la capacità per gli spettatori;
rivedere gli impianti igienico-sanitari;
ampliare gli spogliatoi.

(Nello studiare il problema natatorio di Ostia Lido è opportuno tener presente anche per tale località la possibilità di realizzare una piscina scoperta da medio-spettacolo).

* * *

d) **Ginnastica.**

Soluzione proposta: TEATRO ALL'APERTO DEL FORO MUSSOLINI.

Anche per la *ginnastica artistica* occorre un impianto da medio spettacolo, che si rende poi utile per manifestazioni di *Danza classica* ed altre iniziative facili a verificarsi in un centro qual'è Roma.

La zona più adatta per tale tipo di spettacolo è senza dubbio quella del Foro Mussolini, verso le pendici del Monte Mario.

Tener conto nella realizzazione di quanto segue:

1. - *Teatro all'aperto Foro Mussolini* (da costruire):

costruirlo in forma di emiciclo, per il 1942-XX;
palcoscenico ampio;
capacità non inferiore ai 5.000 spettatori;

spogliatoi, servizi;
recintazione, che consenta il controllo del pubblico;
illuminazione a riflettori per la sera.

* * *

Riassumendo per il medio-spettacolo, la soluzione integrale del problema prevede i seguenti impianti:

1) Stadio Guardabassi (costruito, da restaurare);
2) Stadio P. N. F. (costruito);
3) Nuovo Stadio Testaccio (da costruire);
4) Campo Grella (costruito, da restaurare);
5) Nuovo Campo Zona Trionfale (da costruire);
6) Nuovo Campo Zona Tiburtina (da costruire);
7) Nuovo Campo Zona Esposizione (da costruire);
8) Stadio di Marmi (costruito, da restaurare);
9) Campo Governatorato (costruito, da restaurare);
10) Campo Banca d'Italia (costruito, da restaurare);
11) Impianto Coperto Villa Glori (da costruire);
12) Nuovo Campo Pallacanestro Zona Parioli (da costruire);
13) Nuovo Campo Pallacanestro Zona Trastevere (da costruire);
14) Nuovo Campo Pallacanestro Zona Italia (da costruire);
15) Nuova piscina coperta Centro Testaccio (da costruire);
16) Piscina scoperta Stadio P. N. F. (costruita, da restaurare);
17) Teatro all'aperto (da costruire);
18) Nuovo Campo Zona S. Agnese (da costruire);
19) Nuovo Campo Zona Monteverde (da costruire).

In tale modo si hanno:

n. 7 impianti da medio spettacolo costruiti
n. 12 impianti da medio spettacolo da costruire

n. 19 in totale.

In quasi tutti quelli costruiti occorrono modifiche o restauri di varia entità.

PARTE III

Impianti da esercitazione

Non tutti i rami di sport hanno l'imprescindibile necessità di impianti da esercitazione.

Infatti per il *Tiro a Segno, Tiro a Volo, Automobilismo, Motociclismo, Canottaggio, Sport Invernali* e *Motonautica*, i medesimi impianti da *grande spettacolo*, che abbiamo prospettato nella prima parte della presente relazione soddisfano anche le esigenze degli allenamenti e delle piccole manifestazioni.

Sono sopratutto gli sport di massa, largamente praticati dal C.O.N.I., dalla G.I.L., dal G.U.F., dall'O.N.D. quelli che abbisognano di *impianti da esercitazione*, modesti nella struttura ma numerosi.

Occorre inoltre considerare in questa parte del problema il fabbisogno speciale della G.I.L., che ha un doppio mandato: *l'Educazione Fisica* delle Scuole Medie ed Elementari superiori, nonchè *l'attività sportiva vera e propria*, di tutti i giovani che hanno superato il 14° anno di età.

Oltre alle discipline che maggiormente interessano le masse, gli impianti da esercitazione occorrono anche ad alcuni tipi di sport, che non hanno trovato sfogo o sistemazione negli apprestamenti per il medio e grande spettacolo.

L'elenco pertanto *delle discipline* per le quali necessitano *gli impianti da esercitazione* è il seguente:

Educazione Fisica;
Pallacanestro;
Pugilato;
Scherma;
Lotta;
Pattinaggio a Rotelle;
Ginnastica Artistica;
Atletica Leggera;
Calcio;
Tennis;
Nuoto;
Sport Equestri;

Medicina dello Sport;
Vela;
Golf.

Prima di procedere ad un esame dei provvedimenti, che si ritengono necessari, è bene avvertire che gli Stadi o campi sportivi da medio-spettacolo assorbono *una parte del fabbisogno* per le esercitazioni, soprattutto nei riguardi del C.O.N.I. Ma se da un lato è doveroso tener presente tale risorsa, dall'altro non bisogna sopravalutarla, poichè gli impianti da medio-spettacolo sono limitati nel numero e sono impegnati per non meno di due giorni alla settimana per la preparazione e lo svolgimento delle gare. Quindi smaltiscono masse limitate di atleti in allenamento.

Comunque per impostare in maniera giusta il problema degli impianti da esercitazione è bene tener presente la loro *fondamentale importanza*. A nulla varrebbe costruire gli Stadi da grande spettacolo, se non si provveda a creare gli atleti selezionandoli dalla massa. E la massa si educa alle discipline fisiche nei piccoli e numerosi impianti che debbono essere disseminati in tutto l'ambito dell'Urbe, specie nei punti ove normalmente si radunano i giovani.

Dall'elenco degli sport, che abbiamo sopra riportato, è poi opportuno stralciare subito la sistemazione di quattro di essi per esaminare il rimanente secondo l'accennato concetto di « massa ». I quattro sport in questione ed i provvedimenti, che per essi si suggeriscono, sono i seguenti:

a) **Medicina dello Sport.**

Soluzione proposta: SALA MEDICA PRESSO TUTTI GLI IMPIANTI SPORTIVI.

Per il controllo medico degli sportivi e per la loro assistenza sanitaria non è necessario costruire impianti separati dai luoghi di gara ed allenamento. Occorre invece, che questi ultimi siano dotati di quanto occorre dal lato medico. Si ravvisa quindi il bisogno che annessa agli spogliatoi di qualsiasi impianto sportivo vi sia una *sala medica*, provvista del minimo di strumenti occorrente. Dal punto di vista economico le esigenze sono modeste. Ma questo genere di istallazione è indispensabile dovunque.

b) **Vela.**

Soluzione proposta: PORTO-CANALE NELLA ZONA LIDO DI ROMA.

Per lo Sport della Vela non vi sono grandi possibilità di impianti nelle vicinanze di Roma. Coloro che praticano questo utile esercizio sono in genere costretti a spingersi molto lontano fino ad Anzio. Il Lido di Roma non ha insenature adatte per la realizzazione di un piccolo porto da ricoverare le imbarcazioni. La migliore opportunità che si offre è quella di realizzare un porto-canale sfruttando uno degli alvei esistenti ed organizzandolo bene a tale scopo.

* * *

c) **Sport equestri.**

Soluzioni proposte:

CAMPO OSTACOLI VILLA UMBERTO
CAMPO OSTACOLI FORO MUSSOLINI
CAMPO OSTACOLI VIA IMPERIALE
CAMPO OSTACOLI CAPANNELLE
CAMPO OSTACOLI E. 42.

Per gli Sport equestri, oggi tanto diffusi a Roma sono in efficienza solo due campi da esercitazione: quello sito al centro del galoppatoio di *Villa Umberto* e quello del *Foro Mussolini*. Essi sono tecnicamente ottimi — sebbene il secondo abbisogni di ampliamento — ma insufficienti per le esigenze dei numerosi sportivi, che si dedicano all'equitazione. Si consiglia pertanto di costruirne altri tre.

Uno è facilmente realizzabile alle *Capannelle*, accanto al progettato campo di Polo, altro ramo di sport equestre.

Un altro si potrebbe realizzare nell'area a triangolo compresa tra la confluenza della Via Imperiale con la Via Panoramica, accanto quindi alla Passeggiata Archeologica. E' un terreno che per ragioni estetiche e per altri vincoli non si presta a sfruttamento edilizio e può quindi venir sistemato facilmente come campo da ostacoli con la semplice recintazione a rustico steccato.

Infine un altro campo ad ostacoli potrebbe utilmente sor-

gere oltre la E. 42, verso il Lido di Roma, abbinato al campo di Golf, in maniera da formare un centro turistico-sportivo di notevole interesse.

* * *

d) **Golf.**

Soluzione proposta: CAMPO E. 42.

L'ottimo impianto di Golf dell'Acqua Santa, di cui abbiamo trattato nella prima parte di questa relazione, non è sufficiente per i bisogni turistico-sportivi di Roma. Esso viene spesso occupato dalle grandi manifestazioni e per il rimanente è assorbito dai giocatori abituali. Bisogna considerare che poche coppie bastano ad impegnare l'intero percorso per gran parte della giornata.

Si rende quindi necessaria la costruzione di un altro impianto, che sia di sussidio al primo e che sopratutto consenta l'esercitazione dei principianti e lo sfogo per il movimento turistico. Data la vasta area di cui abbisogna un campo di Golf, occorre spostarlo verso l'estrema periferia cittadina. Si consiglia pertanto quella zona posta tra l'E. 42 ed il Lido di Roma, ma piuttosto vicino all'E. 42, di cui potrebbe arricchire i motivi di attrazione.

E' poi facile congegnare l'impianto in modo che il campo di Golf sia limitrofo all'accennato campo di ostacoli, con l'utilizzazione di alcuni servizi in comune. Si formerebbe in tal guisa un centro di ippica e Golf molto importante.

* * *

Vi è rimasta ora da risolvere quella parte del problema che si riferisce ai campi da esercitazione per le discipline fisico-sportive delle masse. Esse sono: *l'Educazione Fisica, la Pallacanestro, il Pugilato, la Lotta, la Ginnastica artistica, la Scherma, il Pattinaggio a rotelle, l'Atletica Leggera, il Calcio, il Tennis, il Nuoto.*

Questi sport possono essere raggruppati praticamente *in quattro tipi* di impianti che sono i seguenti:

La Palestra coperta, ove si possono praticare l'Educazione

Fisica, la Pallacanestro al coperto, il Pugilato, la Lotta, la Scherma, la Ginnastica artistica, il Pattinaggio a rotelle.

Il Campo sportivo da esercitazione, ove si possono praticare gli esercizi di Atletica leggera, il Calcio, la Pallacanestro all'aperto, l'Educazione fisica all'aperto.

I Campi di Tennis, ove si può praticare all'aperto il giuoco del tennis.

Le piscine, ove si può praticare il nuoto sia in impianti scoperti, sia in impianti coperti e riscaldati.

In base alla suesposta ripartizione, ogni *palestra-tipo* dovrebbe avere ampiezza sufficiente ed attrezzatura adeguata per ospitare le esercitazioni di tutte le discipline a fianco elencate: e quindi lo spazio libero al centro per le squadre che svolgono Educazione fisica, per il pattinaggio a rotelle e per il gioco della pallacanestro, che poi necessita delle spalliere e dei cesti fissati alle pareti; poi il quadrato per il pugilato, il tappeto per la lotta, la pedana per la scherma, i grandi attrezzi per la ginnastica artistica, il palco per la salita alla fune, le spalliere e quanto occorre per un'attrezzatura completa. Inoltre alla sala od alle sale di esercitazione vera e propria debbono essere aggregati gli spogliatoi con i servizi igienici e le docce.

Non sempre sarà possibile realizzare per difficoltà di vario genere delle palestre-tipo simili a quella descritta, tanto più che la grande maggioranza di esse è vincolata agli edifici scolastici preesistenti od alle loro immediate vicinanze. Tuttavia è assolutamente indispensabile che per ampiezza ed attrezzatura *ogni palestra soddisfi in maniera assoluta alle esigenze dell'Educazione Fisica e della Pallacanestro*. La sua area non deve quindi essere inferiore ai 240 mq.; a seconda poi delle opportunità, che si offrono nel campo pratico, *occorre fare ogni sforzo per aggiungere gli impianti occorrenti ad ognuno degli altri sport accennati* fino ad ottenere la struttura completa della palestra-tipo.

Si tenga tuttavia presente in sede di costruzione un equo criterio distributivo, nel senso di assegnare ad ogni sport un egual numero di impianti. Così, se nel costruire una determinata palestra è stato possibile sistemarla per l'Educazione Fisica, la Pallacanestro e la Scherma, si cerchi per la successiva di sistemare, oltre all'Educazione fisica e la Pallacanestro, ad esempio il Pugilato, e per un'altra la lotta greco-romana e via di seguito. Il concetto informativo deve essere poi sempre quello di utilizzare lo spazio in modo da costituire dei centri di educazione fisica e

sport al coperto, che debbono accogliere il massimo numero di discipline possibile.

Altro criterio di fondamentale importanza è quello di realizzare le palestre in modo che abbiano aria e luce in abbondanza. Ciò è sopratutto possibile, quando *vengano costruite in sopraelevazione sugli edifici esistenti*, specie su quelli scolastici. In passato si è dovuto deplorare che molte palestre sono state ricavate in locali a pianterreno, umidi ed oscuri, talvolta seminterrati.

Con il criterio della sopraelevazione è facile situare palestre anche nel cuore della città. E non bisogna avere il preconcetto che l'Educazione Fisica e lo Sport, sotto la veste della esercitazione cioè della disciplina individuale e collettiva, siano rumorose, perchè i movimenti agili ed elastici, che essi esigono, non comportano eccessivi disturbi sonori. Il pavimento in linoleum e particolari accorgimenti tecnici possono poi isolare acusticamente il locale da abitazioni od aule scolastiche.

Anche i *Campi Sportivi* da esercitazione debbono soddisfare alle esigenze di parecchie discipline fisico-sportive e quindi essere dei centri di raccolta dei giovani, che le praticano. Il minimo indispensabile per costituire tali centri all'aperto è formato dagli impianti per l'*atletica leggera* e da un piazzale per Educazione Fisica e giochi. Il tutto deve essere corredato da spogliatoi e servizi igienici ed ha bisogno di un'area minima di 3000 mq. (circa m. 75 × 40).

Gli impianti principali — e sempre realizzabili in detta area — per atletica leggera sono le piste e pedane per salti e lanci. Ove possibile sarà realizzata anche una pista per la corsa intera o ridotta.

Come per le palestre, così per i campi sportivi bisogna sistemare presso ogni centro il massimo numero di discipline possibile. Quindi, a seconda dell'area a disposizione, bisogna provvedere oltre all'*atletica leggera* ed all'*Educazione Fisica*, anche al *campo di calcio*, a quello di *pallacanestro*, ai *tennis*. Questi ultimi due sport possono vivere altresì in impianti isolati, per sè stanti, che occupano aree modeste e più facilmente reperibili. Tuttavia quando è possibile aggregarli a centri sportivi, che già attirano la gioventù per l'Atletica Leggera ed il Calcio, è consigliabile ed utile farlo. Si risparmiano tra l'altro servizi, recinti, manutenzioni, ecc.

Delle piscine sarà detto a parte in sede di dettaglio e di

soluzione dell'attuale parte del problema, per il quale si propone quanto segue:

e) **Educazione fisica - Pallacanestro al coperto - Pugilato - Lotta - Ginnastica artistica - Scherma - Pattinaggio a rotelle.**

Soluzione proposta: COSTRUZIONE DI N. 223 NUOVE PALESTRE.

Il fabbisogno delle palestre è stato calcolato complessivamente per la G.I.L., l'O.N.D., il G.U.F. ed il C.O.N.I., prendendo però come base di esame l'*esigenza fondamentale della G.I.L. in rapporto alla scuola*. Si è poi stabilito che in linea di massima le altre organizzazioni potranno usufruire delle Palestre in quelle ore, in cui sono libere dagli impegni scolastici e cioè nelle ore serali, dalle 19 in poi.

Avanti di calcolare il fabbisogno delle Palestre è stato fatto un accertamento di quelle che esistono alla data della presente relazione e che sono effettivamente in grado di bene funzionare nel presente e nell'avvenire, salvo a provvedere a quelle opere di piccolo restauro ed al completamento delle attrezzature.

E' risultato così che al momento attuale Roma possiede le seguenti Palestre, affidate in esercizio agli Enti a fianco indicati:

G.I.L.	N. 55
O.N.D.	» 15
G.U.F.	» 1
C.O.N.I.	» 1
Totale	N. 72

Il fabbisogno per i singoli Enti — sempre tenuto conto dell'uso delle palestre G.I.L. negli orari non scolastici da parte delle altre organizzazioni — è il seguente:

G.I.L.	N. 285
O.N.D.	» 15
G.U.F.	» 2
C.O.N.I.	» 3
Totale	N. 305

Dalla differenza tra il fabbisogno generale e lo stato di consistenza attuale risulta il numero delle Palestre da costituire che è di 223.

Tale cifra può sembrare molto alta a prima vista, ma da un esame particolareggiato di tutti gli elementi risulta che essa è quanto occorre per far fronte alle attuali necessità.

Bisogna infatti tener conto che la G.I.L. deve provvedere — e non può provvedervi se non ha locali adatti e sufficienti — all'Educazione Fisica delle Scuole Medie Regie, che contano una popolazione scolastica di 76.000 unità tra maschi e femmine; poi deve provvedere alla Educazione Fisica delle Scuole Medie non Regie, mediante Corsi Ufficiali, per una popolazione scolastica non inferiore alle 42.000 unità; infine deve provvedere alla Educazione Fisica delle ultime tre classi di scuole elementari per una popolazione scolastica non inferiore alle 110.000 unità.

Se si considerano tali cifre nel loro semplice valore appare senza altro evidente che la richiesta costruzione di altre 223 Palestre è appena sufficiente a colmare il fabbisogno scolastico. Si pensi poi che attualmente la G.I.L. si dibatte in gravissime difficoltà avendo effettivamente a sua disposizione solo 25 Palestre efficienti per le Scuole Medie Regie, 8 per le pareggiate, e 22 per le Elementari. Ne occorono invece 95 per le Medie Regie, 55 per le pareggiate, 132 per le elementari.

Per la realizzazione delle costruende Palestre si raccomanda inoltre:

1) che siano ammesse, sempre che sia possibile, agli edifici scolastici;

2) che siano tutte dotate di buona illuminazione con diffusori al soffitto opportunamente schermati con rete, in modo che l'O.N.D., il G.U.F. ed il C.O.N.I. possano usarle nelle ore serali;

3) che occorrono almeno altre due Palestre (una già esiste presso lo Stadio P. N. F.) usabili indipendentemente dalle esigenze scolastiche, e quindi a completa disposizione del C.O.N.I., del G.U.F., dell'O.N.D. in tutte le ore del giorno per l'allenamento degli atleti specializzati. Una di tali palestre può essere costruita nel nuovo Centro Testaccio;

4) che il G.U.F. ha bisogno, per la massa universitaria, di almeno una palestra maschile ed una femminile, libere da ogni vincolo per l'intera giornata e situate nelle immediate adiacenze della Città Universitaria;

5) per la realizzazione delle Palestre annesse alle Scuole Medie è di fondamentale importanza seguire le istruzioni ed i consigli esposti dalla G.I.L. in una dettagliata relazione compilata a parte, ove sono esaminate capo per capo le esigenze dei singoli Istituti.

* * *

f) Atletica leggera - Calcio - Pallacanestro all'aperto - Educazione fisica all'aperto.

Soluzione proposta: COSTRUZIONE DI N. 50 CAMPI SPORTIVI DA ESERCITAZIONE.

Attualmente esistono a Roma solo 3 campi da esercitazione, che abbiano il minimo di impianti indispensabili ed un *carattere di stabilità*. Si tratta dunque di una consistenza quasi nulla. Si tenga presente che non vengono presi in considerazioni i piccoli impianti realizzati dall'O.N.D. sulle sponde del Tevere, al di sotto dell'argine, poichè sono impraticabili per la maggior parte dell'anno.

Occorre dunque provvedere con urgenza a questi centri di vita all'aria aperta, di sport e di ricreazione per la gioventù, che nella prima e seconda infanzia, trova sfogo nei giardini pubblici, ma nell'adolescenza non ha luoghi adatti, all'infuori delle pubbliche strade, per vivere una vita fisica sana e disciplinata. Il problema interessa al sommo grado tanto il C.O.N.I., quanto la G.I.L., l'O.N.D., il G.U.F.

Si è già detto che un centro di esercitazione sportiva all'aperto, nella sua costruzione tipica, deve ospitare quanto occorre per *l'atletica leggera, il calcio, la Pallacanestro, l'Educazione Fisica.* Ciò significa impegnare un'area di circa 25.000 mq. Non è facile trovare in una grande città, già edificata da secoli numerose aree di tale ampiezza, anche quando si spingano le ricerche molto alla periferia, Ma, come si è detto per le Palestre, il centro-tipo deve essere realizzato nei limiti del possibile. E dove la possibilità manca è meglio ripiegare sopra soluzioni più modeste, piuttosto che rinunciare a qualunque beneficio. *Così si consiglia di utilizzare tutte le aree reperibili tra i* 25.000 *mq.* (o *più*) *e quel minimo indispensabile, che è stato fissato in* 3.000 *mq.*

Naturalmente bisogna cercare di avere un minimo di *centri-*

sportivi-tipo completi di istallazioni. E per il resto occorre adattarsi come meglio riesce.

Complessivamente si richiede la costruzione di 50 nuovi Campi da esercitazione, *di cui* 13 *dovrebbero avere sviluppo completo.* Questi 13 campi, insieme con quelli da medio-spettacolo, che sono in parte utilizzabili per gli allenamenti, *dovrebbero formare una specie di cintura* intorno a Roma, in maniera che dai vari rioni possano venir facilmente raggiunti per linee radiali.

Si consigliano pertanto le seguenti indicazioni per i 13 campi accennati:

1) Montesacro;
2) Pietralata;
3) Prenestino;
4) Centocelle;
5) Tor Pignattara;
6) Appio;
7) Garbatella;
8) Ansa S. Paolo;
9) Monteverde;
10) Madonna del Riposo;
11) Lungotevere Milvio;
12) Monte Mario;
13) Tor di Quinto.

I rimanenti 37 campi dovranno essere realizzati in tutte le Zone dell'Urbe, più o meno periferiche, a seconda delle aree reperibili, fermo restando il principio di un minimo di 3.000 mq.

* * *

g) **Tennis all'aperto.**

Soluzione proposta: COSTRUZIONE DI CAMPI DI TENNIS IN TUTTI I PARCHI PUBBLICI DELLA CITTA'.

Il fabbisogno di impianti per questo sport, che il Regime Fascista ha trasformato in gioco popolare diffusissimo, è elevato, quando si consideri che ogni coppia di tennisti impegna un campo per almeno un'ora e che di conseguenza ogni campo non può smaltire giornalmente che un numero limitato — da 10 a 20 — di giocatori.

Occorre tener presente anche il fatto che il tennis è larga-

mente praticato sia dagli uomini che dalle donne e che interessa egualmente il C.O.N.I., la G.I.L., il G.U.F. e l'O.N.D. Infine questa disciplina è coltivata non solo dai giovanissimi e dai giovani, ma anche da elementi maturi e quindi trova larga rispondenza in molte categorie della popolazione.

Il problema, visto sotto tale aspetto, esige la costruzione di un grande numero di campi da tennis. E' inutile precisare la cifra: bisogna costruirne quanto più è possibile, nelle sedi più adatte.

Quale sede più adatta si consigliano sopratutto *i parchi pubblici*, di cui Roma è ampiamente dotata.

Questi parchi, prima del Fascismo, erano nella grande maggioranza chiusi alla popolazione e recintati con alte mura o rigide cancellate. Solo pochi privilegiati potevano accedervi. Il Fascismo ha abbattuto le cancellate ed ha donato alla popolazione il godimento di queste zone verdi, assolutamente necessarie e benefiche per coloro che sono costretti a vivere fra le murature cittadine e non hanno mezzi per recarsi nelle campagne a respirare aria libera.

Tuttavia bisogna notare che questi parchi non sono ancora completamente utilizzati secondo le direttive, che hanno determinato la loro apertura. Allo stato attuale essi soddisfano pienamente le esigenze della prima e seconda infanzia, cioè dei bambini che sotto sorveglianza si recano a giocare nei viali e nei prati. Ma gli adolescenti ed i giovani, maschi e femmine, che hanno bisogno di moto fisico, non possono esercitarsi nei viali alla stregua dei bambini. La loro età impone una evoluzione ed una disciplina dei loro giochi, quale appunto ci viene offerta dal Tennis o dalla Pallacanestro.

Un impianto regolare di tennis, comprese tutte le zone di rispetto misura metri 37 per 19 circa e quindi ricopre approssimativamente un'area di 700 metri quadrati. Di tali aree nei parchi cittadini se ne possono trovare molte, senza abbattere alberi, senza guastare viali, senza alterare opere preesistenti, che abbiano un reale valore artistico od una sicura utilità pratica.

Bisogna poi aggiungere che la creazione di campi di Tennis nei parchi cittadini non deve pregiudicare la loro costruzione anche al di fuori dei parchi, in quelle aree, che eventualmente si possano trovare in altri luoghi e zone.

Interessa poi, da parte del C.O.N.I., la sistemazione della unica grande Società di Tennis esistente a Roma, cioè il Circolo

di Tennis Parioli, attualmente adiacente allo Stadio del P. N. F. Esso occupa uno spazio di terreno che presumibilmente dovrà essere investito dalla nuova arteria che guida il traffico della Via Cassia in Roma. Qualora fosse possibile evitare la demolizione del Circolo Tennis Parioli con una variante di detta arteria, è senz'altro preferibile mantenere lo stato esistente. Ma se questa aspirazione non è realizzabile, si consiglia di ricostruire il Circolo del Tennis Parioli, o sul triangolo risultante nella medesima zona, tra il Viale Tiziano e la nuova arteria, oppure sul triangolo di terreno che trovasi in Villa Umberto I tra il galoppatoio, il Viale delle Magnolie, e la strada del Muro Torto. In detto spazio sono facilmente ricavabili dieci campi da tennis, senza pregiudizio alcuno per tutti i problemi, che si riferiscono al parco stesso.

Per il tennis da esercitazione si raccomanda pertanto:

1) che i campi siano costruiti in tutti i parchi pubblici di Roma (e fuori dei parchi ove vi siano aree disponibili);

2) che abbiano le misure regolamentari di m. 37 × 19 ed il fondo in tennisolite, che resiste al clima, all'usura e facilita la manutenzione;

3) che siano recintati da reti e provvisti di acqua per inaffiamento;

4) che si tenga bene in evidenza il problema del Circolo del Tennis Parioli, per ricostruirlo in Zona opportuna, qualora non sia possibile conservarlo nell'ubicazione attuale.

* * *

h) **Nuoto.**

Soluzione proposte:

COSTRUZIONE DI N. 6 PISCINE SCOPERTE DI ACQUA DOLCE

COSTRUZIONE DI N. 6 PISCINE COPERTE DI ACQUA DOLCE

COSTRUZIONE DI N. 10 PISCINE SCOPERTE DI ACQUA MARINA AL LIDO DI ROMA.

Per la pratica del nuoto esistono attualmente a Roma quattro piscine coperte o riscaldate (Stadio P.N.F., Foro Mussolini, Montesacro e Trastevere) e quattro scoperte (O.N.D. Esteri, Montesacro, Borgata Gordiani e Borgata Tiburtino III). Sono

non soltanto poche per le esigenze di Roma, ma distribuite molto perifericamente e quindi poco sfruttabili. Occorre averne di più, e situate in zone abbastanza centrali per facilitare ai giovani, ed al pubblico in genere, un esercizio altamente salutare qual'è il nuoto, che dovrebbe esser parte essenziale dell'Educazione Fisica scolastica.

Una piscina da esercitazione occupa uno spazio relativamente piccolo. Per lo specchio d'acqua si consigliano le dimensioni di m. 25 × 15, che equivalgono a 375 mq. e ad una cubatura approssimativa di 640 m³. Un impianto di tali dimensioni è facilmente realizzabile in qualunque punto della città e non crea grandi preoccupazioni finanziarie per la costruzione, per l'acquisto dei macchinari di depurazione, per il rifornimento idrico, che si riduce a poche once giornaliere.

Per quanto concerne *le piscine scoperte* si indica un fabbisogno non inferiore a *sei*, oltre alle quattro esistenti. Di queste sei si raccomanda vivamente di *costruirne una nell'area dello Stadio Guardabassi alla Passeggiata Archeologica*, intesa soprattutto a soddisfare le esigenze del G.U.F. dell'Urbe, che ha una massa di 9.000 universitari.

Una seconda piscina scoperta dovrebbe sorgere nell'attuale campo della Società Ginnastica Roma al *Muro Torto, nelle immediate adiacenze di Porta Pinciana e quindi di via Veneto.*

Questo impianto avrebbe oltre che un'importanza sportiva ed educativa, un *grande valore turistico*, poichè assorbirebbe le richieste (e sono continue e numerose) dei grandi Alberghi di Via Veneto.

Le rimanenti quattro piscine scoperte dovrebbero essere dislocate in altre zone di Roma con equo criterio di distribuzione rispetto alla popolazione.

Le piscine *coperte* o *riscaldate* possono trovar posto ovunque. *Non è necessario per esse costruire degli edifici isolati*, per sè stanti, ma possono venire ben collocate anche nell'interno di palazzi preesistenti od in costruzione, anche nel centro della città.

Bisogna tener presente che *nelle piscine coperte l'aria viene riscaldata e condizionata da speciali apparecchi*. Esse si possono quindi realizzare anche nell'interno di cortili od al pianterreno di edifici costruiti e sfruttati per altri scopi.

Le piscine coperte possono anche essere affidate alla gestione di privati, dietro compenso, salvo quei vincoli per uso sportivo,

che il Governatore d'accordo con gli Enti interessati intende far rispettare.

Esistono attualmente a Roma quattro piscine coperte (Stadio P.N.F., Foro Mussolini, Montesacro e Trastevere). Ne occorrono almeno *altre sei* da costruire il più centralmente possibile.

Vi è poi il problema del Lido di Roma, dove è veramente difficile imparare a nuotare ed è altrettanto difficile praticare il nuoto.

Il Lido di Roma stende i suoi arenili di fronte ad un mare aperto e quindi turbato da onde e da correnti. Spesso non è possibile nemmeno fare il bagno senza correre rischi.

Con la costruzione di piscine alimentate con una pompa direttamente dall'acqua marina, si può risolvere ad un tempo il problema del nuoto, il problema della sicurezza per i nuotatori poco esperti e per i bambini, il problema del *bagno tutti i giorni*, anche quando infuria il vento o la tempesta.

Occorrerebbero *almeno dieci* grandi piscine m. 50 × 25, sussidiate da piccole piscine per i bambini (profondità massima m. 0,80), *poste dietro la strada litoranea* e corredate da spogliatoi e servizi vari, contornate da arenili.

La spiaggia vera e propria, situata tra la litoranea ed il mare, dovrebbe venir sbarazzata dai baracconi degli attuali stabilimenti ed essere completamente libera, non soltanto come uso, ma ancora come visibilità. Bisognerebbe insomma poter vedere il mare, senza pagare un apposito biglietto.

Con i provvedimenti suggeriti l'attrezzatura di Roma dal lato delle piscine dovrebbe consistere in 10 impianti coperti riscaldati, dieci scoperti urbani, dieci impianti scoperti al Lido di Roma.

* * *

Con l'esame delle piscine viene esaurito il problema degli impianti da esercitazione e completato l'esame di tutta l'attrezzatura sportiva dell'Urbe, che solo per comodità di studio abbiamo classificata a seconda delle varie esigenze.

Riteniamo tuttavia necessario segnalare ancora un provvedimento, che non è strettamente di ordine sportivo, ma che può venire utilmente affiancato al tema principale di questa relazione.

Si tratta dei campi per lo svolgimento dell'istruzione premilitare, compito essenziale della G.I.L. Per tale attività occor-

rono ampi spazi tali da consentire la manovra a reparti di molti uomini. Non è indispensabile che queste aree, o Campi di Marte, siano isolati e recintati alla stregua di un impianto sportivo. Ma occorre che essi siano praticamente isolabili dal traffico cittadino. A tale scopo si presta egregiamente il prato del Circo Massimo, allorchè sarà liberato dalle sovrastrutture del Villaggio Balneare. E così pure è risultato ottimo il piazzale costruito recentemente tra il Viale Pinturicchio ed il Lungotevere Flaminio.

Specie nella periferia urbana è possibile realizzare parecchi di questi piazzali nell'intento di soddisfare esigenze di così alta importanza quali sono quelle dell'istruzione premilitare.

Roma, 15 marzo 1940-XVIII.

Finito di stampare il 22 Marzo 1940 - XVIII
presso la S.A.E.T. (Arti Grafiche Trinacria)
Roma, Via Crescenzio, 2 - Telefono 30-863